

Banksy, il fascino dell'ignoto



L'opera scritta di Matisse

«Ho scelto di custodire dentro di me tormenti e inquietudini per poter trasmettere solamente la bellezza del mondo e la gioia del dipingere». Matisse ha scritto durante tutto il corso della sua vita e quei testi, selezionati e commentati da Giorgio Agnisola, aprono una finestra sul suo mondo interiore e sui percorsi che si traducono in pittura. Come quando, superato un tumore, si trovò a vivere una seconda vita e ne impresse i riflessi nella cappella di Vence. **Henri Matisse, Gioia di vivere.** Donzelli, pagine 304, euro 30,00.



Ritratti della vecchia Milano

La città sempre si muove lungo la storia, e le facciate e i monumenti ne conservano impressi i diversi momenti: ma soprattutto si conserva nelle vedute che i pittori lasciano a testimoniare quel che erano le sue vie e le sue piazze. Per Milano, sempre percorsa da cospicui interventi edilizi, è di particolare significato osservare com'è stata ritratta, in oltre 350 riproduzioni che la raccontano dal tempo dell'illuminismo al neoclassicismo, sino al secondo Ottocento. **Tito Livraghi, Milano dipinta.** Meravigli, pagine 192, euro 39,00.



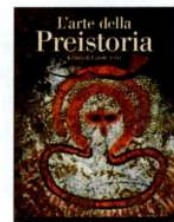
Banksy, il fascino dell'ignoto

La primula rossa dell'arte, la creatività resa coscienza critica. La fama lontana dai cliché ed estranea ai circuiti dominanti del denaro. Più che un singolo artista, un fenomeno globale per il mondo globalizzato. Capace di comparire in un battere d'occhio, coi suoi stencil, sui muri più lontani e problematici: a Venezia come sulla barriera eretta da Israele a fronte della Cisgiordania, a Londra come a Napoli e a Kiev. La sua identità resta ignota, ma è affascinante studiarla. **Carol Diehl, Banksy!** Carocci, pagine 200, euro 18,00.



Parole da abitare

C'è architettura nella letteratura. Non solo nei riferimenti espliciti a costruzioni e città, ma nell'implicita praticabilità degli spazi aperti dalla parola: è questione di saperli riconoscere e di volerli entrare per conoscerli nella loro tridimensionalità. Anche il pensiero si esprime in strutture. I grandi autori le praticano, e c'è una guida per esplorare l'architettura letteraria. **Matteo Pericoli, Il grande museo vivente dell'immaginazione.** Il Saggiatore, pagine 168, euro 25,00.



L'incanto dei primi graffiti rupestri

L'arte nasce con l'essere umano stesso, all'alba della storia. L'ambizione al bello, il tentativo di dare un segno che contraddistingua i luoghi, la ricerca di un senso simbolico e il desiderio di elevazione attraversano tutte le epoche. E alcune delle più antiche testimonianze delle attività umane ricadevano sotto la categoria della produzione artistica, ben prima che la scrittura consentisse di aprire la strada della narrazione. Se i primi accenni di simbolismo comparvero con l'Homo sapiens in Africa meridionale più di 75mila anni fa, l'arte figurativa emerse in Europa (e forse in Australia) all'inizio del Paleolitico superiore, circa 40mila anni fa. Una fioritura di manifestazioni artistiche (oggetti, decorazioni di grotte e ripari rupestri...) in tutto il mondo, con peculiarità regionali, ma anche con numerosi tratti comuni. Le tecniche attuali consentono di studiare e apprezzare al meglio quei primi capolavori dei nostri antenati. **L'arte della Preistoria, a cura di Carole Fritz.** Einaudi, pagine 620, euro 140,00.

RIPRODUZIONE RISERVATA